

Lettrice dell'editoriale

Chiara Zamboni

Ho letto il vostro editoriale sulla nascita. Giusto lo spostamento che voi fate dall'analisi sulla biopolitica, che ha al centro la produzione della vita in generale, al conflitto riguardante la nascita, che ne sembra a prima vista uno dei tanti aspetti, ma in realtà è molto di più. Mette il dito su un conflitto che non solo è biopolitico, ma è contemporaneamente conflitto tra i sessi. La radicalizzazione delle tecnologie di riproduzione va a sostituirsi al legame corporeo, affettivo, simbolico con la madre, e ciò segnala, oltre un possibile aiuto in situazioni limite, anche una paura maschile per la potenza materna, pericolosa e incontrollabile nell'immaginario. Altrettanto giusto lo spostamento dalla maternità come fatto privato a condivisione politica con altre donne non necessariamente madri. Si sente nell'editoriale una certa allegria per aver messo a fuoco un conflitto che apre a scoperte politiche, soggettive, dell'immaginario corporeo, e di nuove pratiche di libertà.